

**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. 19- 385524/2005

**OGGETTO:** Progetto: Modifica di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi  
Comune: Torino  
Proponente: Fernova S.r.l.  
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

Il Dirigente del Servizio  
Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

**Premesso che:**

- in data 15/04/2005 la società FERNOVA S.r.l. (di seguito denominata Fernova) - con sede legale in C.so Liguria n. 31 – Venaria (TO), C.F. e P. IVA 02468590019, ha presentato domanda, di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di modifica di un'opera esistente, consistente nella realizzazione di un impianto per il deposito preliminare e la messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2 ex L.R.40/98: "*Impianti di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del D.Lgs. 22/97, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo 22/1997*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 30/05/2005 la società Fernova ha fornito di propria iniziativa alcuni elaborati ad integrazione e sostituzione di quanto precedentemente trasmesso in allegato all'istanza;
- in data 14/07/2005, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 28, l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati di progetto forniti e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 28/07/2005, si è svolta la riunione della Conferenza di Servizi presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241, come modificato dall'art.9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

**Rilevato che:**

### **Finalità e motivazioni strategiche dell'opera**

La ditta intende ampliare l'attività esistente provvedendo al solo stoccaggio e trasporto finale presso soggetti autorizzati allo smaltimento e/o recupero finale di ulteriori tipologie di rifiuti contenenti sostanze pericolose.

### **Inquadramento territoriale**

Il sito si colloca in prossimità del confine comunale di Torino con il comune di Borgaro Torinese; l'area è caratterizzata da un uso industriale, le attività produttive svolte riguardano in prevalenza il settore meccanico.

Nell'area industriale di Strada del Francese, di superficie di circa 110 ha, nei comuni di Torino e Borgaro, sono presenti altre attività di gestione dei rifiuti solidi.

Ai margini della zona industriale esistono nuclei rurali e cascine di un certo pregio architettonico e paesaggistico mentre il nucleo abitato più prossimo è la frazione Villaretto.

L'accessibilità dell'area è garantita dalla tangenziale di Torino con lo svincolo di Borgaro Torinese.

Il reticolo idrografico principale è costituito dal rio Sturetta che corre praticamente intubato sotto la zona industriale.

### **Stato di fatto, attività attuale**

- Nel sito oggetto della verifica, localizzato in Strada del Francese n. 97/45, su di una superficie complessiva di circa 2463 m<sup>2</sup>, la Ditta Fernova svolge l'attività di ammasso, cernita e recupero di rifiuti non pericolosi individuati ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97 e nell'allegato 1 del D.M. 05/02/98 e di rifiuti classificati speciali pericolosi per effetto della decisione CE n. 2001/118/CE.
- L'attività di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi viene svolta dalla Fernova all'interno di un capannone di circa 1500 m<sup>2</sup> localizzato in un settore urbano che fa parte di un'ampia zona industriale.
- La Ditta intende incrementare la propria potenzialità di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi integrando l'elenco delle tipologie di rifiuti speciali pericolosi da stoccare.
- Gli impianti industriali presenti nell'intorno dell'area non interagiranno con la nuova attività in progetto;

### **Attività svolta**

I rifiuti una volta arrivati presso lo stabilimento vengono separati con una operazione di cernita manuale e/o meccanica con ausilio di ragno per separare le frazioni plastica, carta, metallo, legno, ecc.. Tutte le operazioni avvengono all'interno di containers metallici.

I materiali selezionati sono stoccati in containers prima di essere avviati agli impianti di recupero finale o affidati ad altri soggetti autorizzati che operano per raggiungere le quantità occorrenti per poterli riutilizzare.

La carta e il cartone vengono stoccati in speciali cassoni compattatori muniti di pressa idraulica.

La frazione non riutilizzabile dopo la cernita è avviata ad una discarica autorizzata.

Giornalmente vengono effettuati trasporti dei materiali selezionati, le quantità in deposito sono sempre minime, in quanto appena effettuata la cernita nei vari containers si provvede al loro trasporto presso gli impianti di recupero o smaltimento.

Giornalmente vengono effettuati i trasporti dei materiali selezionati per specifiche merceologiche e in base al codice CER nei seguenti containers:

- Containers per legna 25 m<sup>3</sup>
- Compattatore (pressa) per la carta e il cartone
- Containers per i materiali ferrosi 25 m<sup>3</sup>

- Containers per rifiuti assimilabili agli urbani o frazione non riutilizzabile derivante dalle operazioni di cernita  $25 \text{ m}^3$ . Il tempo di permanenza massimo in deposito di qualunque tipologia di rifiuto non supera le 48 ore.

### **Attività in progetto**

Il proponente intende integrare il deposito preliminare dei rifiuti “speciali pericolosi e non” identificati con i seguenti codici CER ai sensi del D.Lgs. 22/97: 160601\*/160602\*/160603\*/160606\*/160708\*/160709\*/150202\*/160107\*/160111\*/160112

Non sarà effettuata nessuna lavorazione o trattamento dei rifiuti e nessun travaso degli elettroliti o di sostanze pericolose.

I rifiuti contenenti sostanze pericolose verranno stoccati presso il sito all'interno del capannone in containers metallici completamente stagni e scarrabili di capacità da 8 a  $20 \text{ m}^3$ . I fusti contenenti rifiuti allo stato liquido saranno depositati all'interno di un contenitore stagno.

Il tempo di permanenza massimo in deposito dei rifiuti pericolosi non supererà i 30 giorni.

### **Parametri tecnici dimensionali**

Capacità dei containers per i rifiuti pericolosi (quantità massime detenute in deposito):

#### **Batterie al piombo (160601\*)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $20 \text{ m}^3$  (circa 12 t)

Quantità movimentata annualmente =  $1000 \text{ m}^3$  (circa 600 t/a)

#### **Batterie al nichel-cadmio (160602\*)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $8 \text{ m}^3$  (circa 5 t)

Quantità movimentata annualmente =  $400 \text{ m}^3$  (circa 250 t/a)

#### **Batterie contenenti mercurio (160603\*)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $8 \text{ m}^3$  (circa 5 t)

Quantità movimentata annualmente =  $400 \text{ m}^3$  (circa 250 t/a)

#### **Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata (160606\*)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $1 \text{ m}^3$  (circa 1 t)

Quantità movimentata annualmente =  $12 \text{ m}^3$  (circa 12 t/a)

#### **Rifiuti contenenti olio (160708\*)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $0,5 \text{ m}^3$  (circa 0,5 t)

Quantità movimentata annualmente =  $30 \text{ m}^3$  (circa 30 t/a)

#### **Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose (160709\*)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $0,5 \text{ m}^3$  (circa 0,5 t)

Quantità movimentata annualmente =  $30 \text{ m}^3$  (circa 30 t/a)

#### **Assorbenti, materiali filtranti, ecc. (150202\*)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $16 \text{ m}^3$  (circa 8 t)

Quantità movimentata annualmente =  $900 \text{ m}^3$  (circa 500 t/a)

#### **Filtri dell'olio (160107\*)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $20 \text{ m}^3$  (circa 15 t)

Quantità movimentata annualmente =  $1000 \text{ m}^3$  (circa 750 t/a)

#### **Pastiglie per freni contenenti amianto (160111\*)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $8 \text{ m}^3$  (circa 50 t)

Quantità movimentata annualmente =  $400 \text{ m}^3$  (circa 2500 t/a)

#### **Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111\* (160112)**

Quantità massima detenuta in deposito =  $8 \text{ m}^3$  (circa 50 t)

Quantità movimentata annualmente =  $400 \text{ m}^3$  (circa 2500 t/a)

### **Metodi di trattamento**

Nell'impianto non si effettueranno operazioni di trattamento sui rifiuti, i quali arrivano nell'impianto e vengono movimentati per essere collocati nelle varie aree di stoccaggio temporaneo per essere successivamente conferite alle ditte per lo smaltimento o recupero finale.

### **Impatto potenziale del progetto sull'ambiente**

- L'impatto negativo sull'ambiente imputabile al progetto, è essenzialmente riconducibile ad eventi di tipo accidentale, essendo il normale e corretto svolgimento dell'attività tale da non comportare rischi significativi di contaminazione delle risorse ambientali (aria, suolo, acque superficiali, ecc.).
- A tale proposito si sottolinea come le aree interessate dall'attività in progetto siano destinate dal P.R.G. di Torino ad un uso industriale e che l'ambiente naturale sia ormai quasi totalmente obliterato dall'attività antropica che ha portato alla realizzazione di un numero elevato di impianti produttivi operanti da tempo nel settore.
- Tali considerazioni dimostrano che la scelta di ubicare l'attività della FERNOVA nell'area di cui trattasi sia ottimale e che altre scelte localizzative non siano altrettanto sostenibili anche dal punto di vista economico e amministrativo.

### **Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota in data 22/07/2005 n. prot. 36322/25.3 della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino.
- nota in data 08/08/2005 n. prot. 14458 del Comune di Torino, divisione ambiente e verde, settore ambiente e territorio.

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista della **programmazione, pianificazione e normativa ambientale vigente:**
  - Il progetto in esame consiste in un adeguamento di un impianto esistente, localizzato in un settore urbano a vocazione prettamente industriale pertanto non si sono rilevate criticità a livello territoriale, né incompatibilità con le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.
  - Il PRGC vigente di Torino classifica l'area di interesse, identificata a catasto al Foglio 1001 mappale n.15, sup. 2463 mq., come "Zone Urbane consolidate per attività produttiva".
  - L'area, fortemente trasformata, non presenta più caratteristiche naturali, non ricade in aree protette, né in aree con particolare valenza ambientale e/o paesaggistica.
  - E' da verificare l'eventuale interferenza con corsi d'acqua di natura demaniale a cielo libero o intubati (es. Rio Faletti).
  - Non sono da segnalare particolari interferenze con infrastrutture pubbliche.
  - L'intervento non ricade all'interno di aree delimitate dalle fasce di cui al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e PAI.
  - L'impianto in oggetto è attualmente iscritto al Registro provinciale ex art. 33 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. con il n. 1132/2001 per l'esercizio di attività di recupero rifiuti non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi per effetto della decisione CE n. 2001/118/CE del 16/01/2001.

- dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

La realizzazione del progetto non comporta, nelle fasi di costruzione e esercizio, azioni che modificano fisicamente l'ambiente né l'utilizzo significativo di risorse non rinnovabili o di scarsa disponibilità. Si rilevano comunque alcuni elementi di criticità sia di carattere gestionale, che di tipo strutturale:

- dal punto di vista gestionale, dalla relazione preliminare, non sono state evidenziate sufficientemente le operazioni di manipolazione dei rifiuti liquidi (es. eventuali travasi di oli, soluzioni emulsive, ecc.). A tal proposito si evidenzia la necessità di una maggior specificazione in sede di progetto definitivo.

- dal punto di vista strutturale si rimanda alle principali considerazioni evidenziate di seguito riguardanti gli specifici impatti (Atmosfera, Acque superficiali e sotterranee e Rumore).

– dal punto di vista **ambientale**:

Sulla base del contesto ambientale in cui l'intervento si inserisce e considerate le azioni di progetto riferibili alla realizzazione dell'opera, si riportano le seguenti considerazioni in relazione alle componenti ambientali.

Il contesto naturale locale ha subito profonde trasformazioni a causa delle consistenti e prolungate attività antropiche susseguitesesi nel tempo, che hanno portato alla quasi totale obliterazione delle componenti ambientali naturali, quali flora, suolo, paesaggio, ambiente rurale.

La capacità di carico dell'ambiente circostante è in grado di sostenere la nuova attività, anche in considerazione del fatto che quest'ultima si aggiunge ad una preesistente attività (condotta dalla stessa società).

### **Componenti ambientali interferite**

L'attività prevista in progetto va ad interferire principalmente con le seguenti componenti ambientali:

- ✓ Acque superficiali
- ✓ Atmosfera
- ✓ Rumore
- ✓ Suolo

### **Acque superficiali**

Non sono presenti elementi significativi del reticolo idrografico superficiale.

Potenziati sversamenti nelle aree esterne possono provocare, una volta convogliate nel sistema di raccolta delle acque bianche, l'inquinamento di acque superficiali. Il flusso di acque potenzialmente inquinate è ascrivibile alla acque meteoriche ricadenti sul piazzale dove si prevede la presenza dei containers e la movimentazione dei mezzi.

### **Atmosfera**

L'attività presenta delle criticità nel conferimento dei rifiuti, in particolare per quelli liquidi, i quali possono rilasciare emissioni diffuse nelle fasi di movimentazione, in particolare nel riempimento dei serbatoi dedicati agli oli, emulsioni, acque di lavaggio ed olio contaminato.

### **Rumore**

L'analisi della documentazione relativa all'impatto acustico delle opere in progetto, non risulta sufficiente per poter effettuare una valutazione tecnica a causa della mancanza totale di rilievi fonometrici ante operam e di considerazioni acustiche previsionali relativamente al sito di progetto anche in considerazione del fatto che l'area dove opera l'impresa è inserita in base al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Torino, in una zona appartenente alla Classe Acustica VI "aree esclusivamente industriali", ma confinante con un'area appartenente alla Classe Acustica III.

### **Suolo e sottosuolo**

Sversamenti accidentali se non convogliati in una rete di raccolta ed in aree impermeabili possono provocare un inquinamento del suolo.

### **Ritenuto che:**

complessivamente il progetto determini impatti superabili attraverso una corretta progettazione e gestione dell'impianto in esame da dettagliarsi e verificare nelle successive fasi autorizzative, sulla base della normativa di settore vigente, e che pertanto possa, ai sensi dell'art.10, comma 3 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., **essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni che dovranno essere verificate nelle successive fasi di autorizzazione del progetto definitivo:

### **ASPETTI PROGRAMMATICI**

- acquisire prima di iniziare l'attività in progetto le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione igienico sanitaria del Comune di Torino, previo parere dell'Asl n. 1 di Torino;
- parere favorevole del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino per le attività soggette al controllo di prevenzione incendi;
- autorizzazione della Provincia di Torino ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 22/97 e successive modifiche ed integrazioni;
- autorizzazione ed iscrizione Cat. 3-5-6/B presso la C:C.I.A.A. di Torino all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

### **ASPETTI PROGETTUALI**

- dettagliare la classificazione dei rifiuti e le verifiche analitiche degli stessi sia in ingresso, che a campione;
- specificare la localizzazione e la successione delle operazioni, rispetto a tutte le tipologie di rifiuti richieste, che vengono svolte: carico, scarico, deposito e le destinazioni temporanee dello stoccaggio. Inoltre a tal proposito si evidenzia la necessità di una maggior specificazione in sede di progetto definitivo:
  - ✓ delle operazioni di travaso dei rifiuti liquidi;
  - ✓ delle operazioni di travaso dei rifiuti solidi;
  - ✓ delle operazioni, eventuali, di miscelazione dei rifiuti;
  - ✓ delle aree di deposito e delle relative misure di contenimento delle emissioni (vapori, percolati, polveri, ecc.) ;
  - ✓ della delimitazione di tali aree (cordoli, tamponamenti, ecc.).
- provvedere ad un'adeguata impermeabilizzazione dei luoghi di movimentazione e stoccaggio dei rifiuti.

Relativamente agli aspetti gestionali deve essere ulteriormente specificato come avvengano le operazioni di eventuali travasi di fusti contenenti rifiuti liquidi (esempio oli, soluzioni emulsive). Qualora si prevede la necessità di effettuare travasi di liquidi deve essere individuata un'area adibita a tale scopo. L'area deve essere attrezzata con presidi atti al contenimento di eventuali rilasci di liquidi sul terreno (prevedere area di travaso con sistemi di contenimento e raccolta di eventuali stillicidi di liquidi e/o in caso di sversamento accidentale). L'area di travaso deve essere dotata di un sistema di captazione e convogliamento di eventuali emissioni diffuse generate durante le operazioni di travaso. Deve essere attentamente valutata la necessità di inserire un sistema di trattamento delle emissioni così convogliate.

- indicare dettagliatamente gli impianti ai quali si intendono conferire i materiali raccolti, verificando l'effettiva autorizzazione al recupero, riutilizzo della specifica categoria merceologica del rifiuto.
- prevedere l'accesso dei mezzi al sito esclusivamente attraverso l'accessibilità garantita dalla tangenziale nord di Torino con lo svincolo di Borgaro Torinese, evitando l'attraversamento del nucleo abitato di Villaretto.

### **ASPETTI AMBIENTALI**

In relazione agli aspetti ambientali devono essere effettuati gli approfondimenti sottoelencati:

#### **Acque superficiali**

- prevedere la raccolta separata delle acque meteoriche provenienti da coperture quali tetti di fabbricati che possono essere direttamente smaltite senza subire trattamenti dalle acque provenienti dai piazzali potenzialmente contaminati. La separazione delle acque meteoriche mediante canalizzazioni separate è propedeutica ad una corretta gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio (infatti si evita di caricare idraulicamente gli impianti di trattamento e quindi si agisce sul dimensionamento delle vasche e strutture dedicate riducendo volumetrie, costi di realizzazione e i relativi costi di gestione);
- prevedere il posizionamento di un sistema di ripartizione delle acque di prima pioggia, al fine di

poter intercettare il flusso delle così dette “acque di prima pioggia” e di poter ripartire le acque di seconda pioggia verso i punti finali di scarico;

- prevedere lo scarico delle acque di prima pioggia nel collettore di fognatura nera. Per attivare lo scarico è necessario acquisire preventivamente l’autorizzazione allo scarico da parte dell’ente gestore (SMAT);
- dotarsi di un adeguato protocollo gestionale dei sistemi di trattamento e della vasca di prima pioggia che sia coerente ai criteri adottati per il dimensionamento delle vasche e alle specifiche tecniche dei fornitori (nel caso di fornitura di manufatti prefabbricati);
- verificare l’eventuale interferenza con corsi d’acqua di natura demaniale a cielo libero o intubati (es. Rio Faletti).

#### **Atmosfera**

- installare un impianto di captazione e trattamento degli eventuali sfiati dei serbatoi e delle eventuali aree dove si possono sviluppare dei vapori pericolosi.

#### **Rumore**

- effettuare, preliminarmente all’attuazione del progetto definitivo, una valutazione di impatto acustico previsionale secondo i contenuti della L.R. del 20/10/2000, n. 52 e della D.G.R. n. 9-11616 “*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*”.

#### **Suolo**

- verificare l’efficienza della rete di raccolta interna allo stabilimento (caditoie, pompe, serbatoi di accumulo, ecc.) e l’impermeabilità del basamento dell’edificio.

### **ADEMPIMENTI**

1. il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell’avvio e termine dei lavori all’A.R.P.A. Piemonte (Coordinamento VIA/VAS) e trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibili con il S.I.R.A.;
2. il Direttore dei lavori e/o il Responsabile del procedimento, per le rispettive competenze dovranno trasmettere all’A.R.P.A. Piemonte Coordinamento VIA/VAS una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all’attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nello studio di impatto ambientale e integrate da quelle adottate con la presente Determinazione Dirigenziale conclusiva del procedimento amministrativo relativo all’opera in progetto.

#### **Visti:**

- le risultanze dell’istruttoria condotta dall’organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/04/99 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall’ARPA, dipartimento di Torino;
- il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell’istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all’allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”;
- il D.Lgs. 05/02/1997, n. 22 e s.m.i. “*Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, contenente nuovi criteri in materia di smaltimento rifiuti*”;
- il DPR 203/88 e s.m.i.: “*Attuazione delle direttive CEE n. 80/779, 82/884, 84/360 ed 85/203 concernenti norma in materia di qualità dell’aria relativamente a specifici agenti inquinanti, ed inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell’art. 15 della legge 16 Aprile 1987, n. 183*”.
- gli articoli 41 e 44 dello Statuto della Provincia di Torino;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

**- D E T E R M I N A -**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- 1) di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “Modifica di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi”, in *Comune di Torino* presentato dalla società Fernova S.r.l. - con sede legale in C.so Liguria n. 31 – Venaria (TO), C.F. e P IVA 02468590019 e iscrizione alla Camera di Commercio di Torino con il n. REA 563817, dalla Fase di Valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i.), subordinatamente alle condizioni dettagliate in premessa, relativamente ai seguenti aspetti: programmatici, progettuali, ambientali e adempimenti, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;
- 2) di dare atto che la presente determinazione non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla legislazione vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto in argomento;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 7.9.2005

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*